



Greenaccord, il Presidente Cauteruccio: Serve un rinnovato impegno per una conversione ecologica•

Descrizione

“È venuto il momento di ricominciare su basi nuove, avendo chiaro in mente che la giustizia ambientale e la giustizia sociale devono essere i cardini del cambiamento.”•

Ambiente e sviluppo sostenibile, sono tra gli argomenti più¹ difficili da trattare. Molti paesi in via di sviluppo sono ricchi in risorse naturali, da cui spesso dipendono gran parte delle loro attività produttive e delle loro possibilità di sviluppo. Nello stesso tempo questi paesi vivono spesso grandi e molteplici problemi ambientali. Di questo e molto altro, ne abbiamo parlato con **Alfonso Cauteruccio, Presidente di Greenaccord.**

Presidente, cos'è e di cosa si occupa Greenaccord?

Greenaccord, nata nel 2002, è una Associazione di ispirazione cristiana e senza fini di lucro. Nasce per sensibilizzare al rispetto dell'ambiente e dei suoi abitanti. Lo realizza formando gli operatori dell'informazione e della comunicazione in ambito locale, regionale, nazionale e internazionale. La sua attività è motivata dal ritenere il ruolo del giornalista fondamentale per diffondere la sensibilità ecologica e quella del cambiamento degli stili di vita. Greenaccord è riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente tra le associazioni di protezione ambientale e dal 2016 è Ente Terzo Formatore per conto del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti.

Sullo sviluppo sostenibile, a che punto siamo oggi?

C'è molto fermento, tante iniziative positive e realmente operanti e tante realtà che si definiscono green• solo per fare colpo. Quindi molti aspetti positivi insieme a tante pratiche che preoccupano e producono scarti di varia natura che sono dannosi per l'ambiente. Per questo motivo sono necessarie sensibilizzazione e formazione perché la sfida per l'ambiente si vince tutti insieme, con l'aiuto della tecnologia e della scienza. In questo momento storico sono i giovani e i giovanissimi ad alzare la loro voce e ci² sta modificando profondamente la percezione della pericolosità delle

emergenze ambientali. I giovani chiedono che si rispetti e garantisca il loro futuro, agli adulti Ã richiesto lâ?ascolto di questo grido e rinnovato impegno per una â?conversione ecologicaâ?.

Durante lâ?inattivitÃ dovuta alla pandemia, Ã risultato evidente che con la riduzione delle attivitÃ industriali, lâ?aria si ripulisce e la natura riprende il proprio spazio. Questo dovrebbe indurci a profonde considerazioni.

Tutti hanno avuto modo di costatare personalmente come la natura si sia â?risvegliataâ? nel periodo della pandemia. Emblematico Ã il caso del fiume Sarno ritornato limpido e subito nuovamente inquinato appena hanno riaperto le attivitÃ produttive. Molti sostengono che le attivitÃ umane incidano poco sulle emergenze ambientali ma lâ?esperienza di questi mesi ci dice il contrario: occorre che il sistema produttivo imiti la natura che non produce scarti perchÃ© Ã fondata su un sistema circolare dove nulla va sprecato.

Si Ã da pochi giorni tenuta la Giornata Nazionale per la Custodia del Creato, un appuntamento ormai annuale; la riflessione che lâ?Associazione ha proposto Ã stata â?Indietro non si tornaâ?. Un nuovo umanesimo alla luce della *Laudato siâ?*. Che cosa significa?

Lâ?iniziativa di Montefiascone, organizzata insieme allâ?Associazione â?Rocca dei Papi per unâ?ecologia integraleâ? manifesta la voglia di andare avanti ma facendo tesoro del â?buonoâ? sperimentato in questo periodo intricato e abbandonando quale zavorra tutto ciÃ che invece avvelena le relazioni: quelle tra gli uomini, quelle con il creato, quelle con il Creatore. Se alla base del fallimento del sistema economico-sociale odierno e di tutto ciÃ che Ã successo con la pandemia ci sono strutture di peccato che creano solo â?scartiâ?, allora Ã venuto il momento di ricominciare su basi nuove, avendo chiaro in mente che la giustizia ambientale e la giustizia sociale devono essere i cardini del cambiamento. Ã questa lâ?ecologia integrale proposta dalla *Laudato siâ?*: Francesco dâ?Assisi si prende carico di tutte le fragilitÃ e non solo di quelle piacevoli: abbraccia le piccole creature e abbraccia il lebbroso. Sono le fragilitÃ che misurano il grado di civiltÃ umana: piÃ esse sono accolte e considerate piÃ lâ?umanesimo diventa â?integraleâ?. Il momento Ã ora perchÃ© siamo tutti piÃ sensibili e accorti a cosa ci prospetta il futuro e non serve averne paura. Serve ricerca, riflessione, azione, responsabilitÃ e creativitÃ. E, malgrado appaia il contrario, ci sono condizioni favorevoli.

Erica Trucchia